



"Seguimi"

Gesù e Pietro

¹⁵Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». ¹⁶Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». ¹⁷Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. ¹⁸In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». ¹⁹Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Gesù e il discepolo prediletto

²⁰Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». ²¹Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». ²²Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». ²³Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

Conclusione

²⁴Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. ²⁵Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

(GV 21, 15-25)

Torniamo un attimo al comportamento o meglio al travaglio di Pietro. Nonostante che Pietro fosse andato nella tomba, che aveva vesto le bende a terra, è ritornato a fare il pescatore e con lui altri discepoli: Tommaso, Natanaele, i figli di Zebedeo e due altri discepoli, più Pietro. Perché **sette**?. , perché Giovanni insiste con questo **simbolismo elencando perfino i Nomi**?; perchè quel numero rappresenta **il simbolo della Chiesa**

Meditare la Parola: La Fioritura della Resurrezione cat. 4

che viene mandata alle nazioni, ai pagani, mentre i dodici era il simbolo della Chiesa che veniva mandata alle dodici tribù d'Israele. Nelle città pagane c'era sempre un consiglio, c'era la "bulé" il "Buletérion", i sette saggi della città prendevano le decisioni; adesso abbiamo sette discepoli che sono quelli mandati alla Chiesa pagana e vanno a pescare, ma quella notte non presero nulla.

Quel discepolo che Gesù amava di più disse a Pietro: "E' Il Signore!". Non è Pietro che lo riconosce per primo, **ma è l'amore che permette a Giovanni di riconoscerlo per primo**. Pietro appena udì che era il Signore si cinse ai fianchi il camiciotto, **perché era nudo**; nel lago di Galilea durante l'estate fa caldissimo. **Giovanni nota questo piccolo dettaglio, Pietro era nudo!** Perché **nella tradizione antica essere nudo significava aver perso la propria identità Non sapeva più se era discepolo di Gesù, se doveva fare il pescatore, se doveva fare il missionario, era nudo!** Pietro si mette di nuovo il camiciotto perché di fronte al **Signore risorto ritrova la sua identità, ritrova il suo vestito che è simbolo della sua identità.**

Ma la cosa che ci interessa di più è adesso, quando ebbero mangiato Gesù si fa riconoscere, sempre durante l'Eucaristia, come i discepoli di Emmaus, **per far vedere che è il suo Corpo Risorto non un fantasma, mangia!**

Il dialogo con Pietro

E Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni mi vuoi bene tu più di costoro? E Pietro risponde: Certo Signore tu sai che ti voglio bene; gli disse Gesù: pasci i miei agnelli. Gli disse di nuovo: Simone di Giovanni mi vuoi bene tu? Rispose: certo Signore tu sai tutto, ti voglio bene! Gli disse: pasci le mie pecorelle! Disse per la terza volta: Simone di Giovanni mi vuoi bene? Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse mi vuoi bene? Rispose: Signore Tu sai tutto, Tu sai che ti voglio bene! Gesù rispose: Pasci le mie pecorelle. In verità ti dico, quando eri più giovane tu mettevi la cintura da solo, andavi dove volevi, quando sarai vecchio tenderai le tue mani, ed un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi, detto questo aggiunse, seguimi".

La traduzione che vi ho letto non esprime pienamente il significato profondo del dialogo tra Gesù e Pietro, perché nell'originale abbiamo due verbi; **Agapàs me** e **Philò se**. I greci per esprimere l'amore hanno tre verbi: "**Eràn**", "**Eros**", "**Philein**" essere amico, voler bene a qualcuno totalmente, è "**Agapàs**".

Meditare la Parola: La Fioritura della Resurrezione cat. 4

L'Agàpe è il dono totale della vita per gli altri perché uno li ama ; ad esempio la figura della mamma che da la vita per salvare i figli. Ma ritorniamo al dialogo con la versione originale..

Gesù chiede a Pietro "**Agapàs me**" sei disposto a dare la tua vita come io do la mia vita per le mie pecorelle? Pietro risponde: "**Philò se**", Pietro scende di livello, "**Io sono tuo amico**"; perché si sente scoperto da Gesù (bisogna essere prudenti con Lui) e Gesù dice: **Pasci i miei agnelli** "**Bòske**" vuol dire dare il cibo, la stessa domanda che fa Gesù ai discepoli "**avete qualcosa da mangiare**"?

In sintesi Gesù vuol dire a Pietro: tu sei il Pastore, tu devi dare il cibo solido alle mie pecore, **non piccole devozioni**, devi dare il cibo solido che è "**La Scrittura**"; questo è il cibo e la manna di cui il mio popolo ha bisogno.

La seconda volta di nuovo: Simone di Giovanni "**Agapàs me**" Pietro dice "**Philò se**" cerca di scappare. E di nuovo Gesù dice: "pasci le mie pecorelle" "**Poimane**" il verbo è diverso, significa; tu **devi essere il Pastore e cacciare il lupo che vuoi disperdere il gregge.**

La terza volta Gesù non ripete "**Agapàs me**" perché due volte ha avuto la risposta negativa "**Phileis me**", "*Sei almeno sicuro di esser mio amico?* Pietro che si sente sicuro, **si arrabbia, ha un carattere violento**, risponde: "**tu sai tutto, sai che sono tuo amico**".

Vedete che Gesù si deve "adattare a Pietro, alla sua Chiesa e a noi.

Lui voleva da Pietro l'Agàpe, **il dono totale**, Pietro dice no! Non è facile dare tutto, "**Io Sono tuo amico questo dice**" cerchiamo di andare avanti, mi basta. E Gesù la terza volta scende," *Sei sicuro almeno di essere mio amico?* "**Phileis me** ?" Come la traduzione dei testi in ebraico , in greco danno alle parole un significato profondo . Perché nessuna traduzione ve lo dà questo, ed è la ricchezza di questo testo. Un altro particolare che Giovanni da testimone mette in evidenza **sono le parole di Gesù:** pasci le mie pecorelle, "**le mie pecorelle Pietro! Non le tue pecorelle**" le pecorelle sono mie non tue; "**Tu devi essere soltanto il Pastore**" e **il buon pastore deve dare la vita per le pecorelle.** Poi Gesù dopo il percorso che a Pietro ha indicato, ritorna alla prima richiesta "**Agàpas**" : *In verità ti dico, quando eri più giovane, tu mettevi la cintura da solo, andavi dove volevi, quando sarai vecchio tenderai le tue mani, un altro ti cingerà la veste,ti*

Meditare la Parola: La Fioritura della Resurrezione cat. 4

porterà dove tu non volevi. Gesù alla fine del dialogo ricorda e spiega a Pietro che deve arrivare all'Agàpe, **deve dare tutto al Signore, perché arriverà il tempo che non farai più quello che vorrai, dovrai accettare la realtà.**

Detto questo, Gesù aggiunse: "Seguimi"! Cosa significa Seguimi? "E' proprio la chiamata dei discepoli; perché Gesù deve ripetere la chiamata a Pietro? Perché Pietro aveva detto basta, io ritorno a fare il pescatore, non ci credo più! **Gesù viene a pescare Pietro** e dice: **SEGUIMI !** Gli ripete la vocazione in un certo modo, perché lui era **convinto che tutto era finito,**

Gesù lo richiama per tre volte; perché per tre volte lo aveva rinnegato "*Ouk Eimì*", "*Ouk Eimì*", "*Ouk Eimì*", lo riabilita con "*Agapàs me*", "*Agapàs me*" scendendo al suo livello "*Philèis me*"; ecco la risposta al questo dramma, di questo uomo.

Per la Riflessione

1. Nella tua vita, nelle tue scelte, soprattutto quando: sei deluso, un figlio desiderato che non arriva, una separazione, un lavoro che non arriva; disorientato/ta dici come Pietro "**io vado a pescare? O coinvolgi Gesù** nel processo di decisione affinché Lui ti indichi la strada, e orienti la tua vita?
2. Quanto ti appartiene l'atteggiamento del servizio, dell'amore totale, del donarti agli altri? O sei piuttosto calcolatore/trice?
3. Prova a ricordare, a riportare al cuore le volte che nella tua vita, come il discepolo hai detto "**è il Signore**".
4. Riesci a riconoscere il Signore nella tua vita? **Come? Quando?**

Festività dell'Ascensione

con affetto diac Roberto